

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

Giornale del coordinamento provinciale di Venezia
SLAI COBAS per il sindacato di classe

n.7

3 agosto 2007

euro 0,20

REPRESSIONE E VACANZE

È arcinoto che allorché la attenzione politica e sociale viene meno, i mafiosi che occupano od influenzano ambiti decisionali del potere, hanno maggiori "spazi operativi" per "porre rimedio" allo sbilanciamento di forze che le mobilitazioni sociali producono sin dentro le istituzioni (anche se negate e mistificate da nuove misure gravose e anti-popolari di natura economica).

Un tempo quando mussolini arrivava in una città, venivano arrestati anarchici e comunisti, per evitare che "disturbassero" il "duce" in visita "divina".

Oggi questo succede sia in occasione delle grandi kermesse del potere, sia allorché ci sono periodi di vacanza prolungata. Le "autorità" che vagliano i "rapporti" di reparti speciali liberticidi ancora impostati sulla mentalità di mussolini, per cui "eversori" sono i giovani di sinistra e non i "bravi ragazzi" della destra (magari arruolatisi nelle forze dell'ordine o aiutati nell'assunzione nelle varie sezioni di importanza dei servizi e degli uffici), hanno così in quei frangenti maggiori "margini" politici per estendere le forme di criminalizzazione applicate a settori politici di avanguardie, fino ai centri sociali od a sedi sindacali.

È quello che è successo a Pasqua con il Laboratorio Gatto Selvaggio di Roma, palazzo e parco aperti al quartiere e ad iniziative di massa di indubbia importanza (teatro operaio, tortura tecnologica, Palestina), ed è quello che è successo nei giorni scorsi al Centro Popolare Occupato Gramigna, ad una ex sezione del PCI di Milano, occupata da compagni di varie realtà impegnate nel sociale, ed ad una sede COBAS nel vicentino, occupata, nel corso della quale è stato anche arrestato un compagno. noi rimesso in libertà dopo alcu-

continua a pagina 2

In questo numero:

REPRESSIONE E VACANZE

Giovanni Pesce "Visone": un Patriota al fianco della classe operaia

QUANDO IL MOBBING DIVENTA TORTURA
PENA DI MORTE, CINA, RIEDUCAZIONE

IL LAVORO PRIMA DI TUTTO !

Cronaca dalla giungla infernale

CONTRO L'ACCORDO SULLE PENSIONI

CONTRO L'ATTACCO AI SALARI

GIOVANNI PESCE, "VISONE": UN PATRIOTA AL FIANCO DELLA CLASSE OPERAIA

È giunto alla fine dei suoi giorni il compagno Giovanni Pesce, nato in provincia di Alessandria, a Visone d'Aqui, nel 1918. Minatore a quattordici anni, quando i telefonini non c'erano ancora, emigrato con la famiglia in Francia, deportato a Ventotene dove aveva conosciuto i più importanti antifascisti prigionieri dell'epoca, era un militante comunista. Nel 1943, anche con l'aiuto di Elio Barontini, fondò i Gruppi di Azione Patriottica (GAP) a Torino e Milano, dove portò a compimento numerose operazioni di guerriglia nell'ambito della Resistenza anti-fascista, provocando penose e gravi perdite al nemico. L'Unità scrive "imprese incredibili e straordinarie". I Partigiani ben sanno invece che erano imprese Umane, quando anche oggi assistiamo al crescere di un potere fascista che si camuffa dietro sigle e dibattiti fumosi, ma che di fatto IMPONE ai lavoratori così come faceva il "duce". Fino all'ultimo, nonostante l'età molto avanzata, Giovanni Pesce continuava la Sua attività militante nell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, una colonna portante della Costituzione italiana.

ni giorni. In particolare il Gramigna è da vent'anni quasi un centro di aggregazione proletaria giovanile che combatte l'assimilazione culturale e repressiva imposta dalla borghesia e dai suoi servitori, una assimilazione ben accettata da altre fasce di "sinistra" che non attendono altro che il loro turno per ritirare il piattino con la propria fetta di spazi e potere, e che a conti fatti non portano avanti gli interessi dei lavoratori e delle masse ma i propri in maniera per niente diversa dai sindacati principali che rappresentano le varie forze politiche ed economiche che occupano il potere.

SLAI COBAS per il sindacato di classe ha espresso solidarietà nei mesi scorsi ai giovani operai, alcuni dei quali militanti del Gramigna, che, anche se iscritti a CGIL, hanno subito una campagna di criminalizzazione mediatica abbastanza pesante, che ricordava il 7 aprile 1979 e l'8 febbraio 1985. In quegli anni, le operazioni dirette ad incarcerare avanguardie ed operai "sovversivi" avvenivano per lo più di venerdì o sabato. Di modo da rendere diffusione di notizie e difesa legale più ardue.

Noi biasimiamo l'utilizzo dei media in chiave politica di giustificazionismo delle leggi speciali repressive degli anni 70 (in particolare la legge Cossiga del febbraio 1980, che conìò il "pentitismo" sulle misure di P.Peci, il quale mandò in carcere un centinaio di operai ed a morire altri 4), e rivendichiamo i valori della Costituzione, che sono antifascisti e di garantismo di norme giuridiche eque e non di parte.

NO ALLA CACCIA ALLE STREGHE ! NO ALLA REPRESSIONE ANTI-OPERAIA !

QUANDO IL MOBBING DIVENTA TORTURA – comunicato Avae-m

Paola Sbronzeri è una compagna impiegata alle PT, impegnata sindacalmente (un suo intervento è anche pubblicato nel ns.sito), che da quest'anno ha trovato il coraggio e la forza di opporsi al trattamento torturatorio impostole tecnologicamente, e a cercare di scrollarsi di dosso l'imposizione agli psicofarmaci che le sono stati imposti obbligatoriamente da quando ha compiuto due anni fa un piccolo gesto autolesivo, senza precedenti né seguito alcuno.

Pare che sua madre sia in contatto con l'ufficio psichiatrico, ma Lei è adulta e vaccinata, e vive sola.

In questo paese la psichiatria sappiamo bene come opera.

Qui ci appelliamo ad avvocati, lavoratori ed associazioni sindacali, affinché facciano la dovuta pressione civile a che l'ufficio neurologico-psichiatrico del Niguarda di Milano dimetta al più presto questa nostra compagna. Chiariamo anche che non è il primo attacco subdolo studiato a tavolino, anche come date (ricordiamo quello che è successo ad Eleonora C. durante le scorse feste natalizie), contro l'Avae-m, che sta per andare a congresso a fine settembre e che dà non poco fastidio ai baroni della tortura bianca.

Precisiamo che Paola ci aveva preavvertito alcuni giorni fa di ulteriori vessazioni in azienda, e aveva fissato per lunedì il colloquio con l'avvocato. Evidentemente qualcuno ha voluto impedirle questo colloquio. **BASTA PROVOCAZIONI ! VERITA' E GALERA PER GLI ABUSATORI ED I TORTURATORI-TORTURATRICI DEL SISTEMA DI CONTROLLO SOCIALE** (dal sito www.associazionevittimearmielettroniche-mentali.org in cui si precisa anche che Paola aveva nei giorni precedenti anche incontrato, senza giungere ad accordi, esponenti di "Scientology" e simili che dicono di combattere per i diritti umani ma poi praticamente nulla fanno per l'Avae-m)

DIBATTITO SU PENA DI MORTE, CINA, RIEDUCAZIONE

SLAI COBAS per il sindacato di classe della Petrolchimica di Marghera ha segnalato la sua critica al modo in cui si è data la notizia nella 1° edizione del numero 6, circa la pena di morte inflitta ad un responsabile del servizio di controllo dei medicinali cinese.

Abbiamo recepito la critica ed infatti abbiamo ritirato dalla diffusione la gran parte delle copie della 1° edizione mettendo in stampa e diffondendo la 2° edizione con una precisazione, utilizzando lo spazio per i 3 operai iracheni morti in un camion frigorifero e scoperti a Mestre-autostrada.

In mancanza di un documento specifico, riassumiamo redazionalmente la questione. La classe operaia auto-organizzata ha sempre messo in discussione gli istinti liberticidi ed assassini delle classi al potere. Non a casso i primi comitati per i diritti Umani sono sorti come istanze delle prime associazioni operaie. Lo Statuto dei lavoratori, pur parziale conquista, oggi vituperata da leggi e leggine di stampo schiavistico, fa parte secondo noi dei principali Diritti dell'Uomo.

I Diritti Umani, innanzitutto l'impossibilità di abusi e torture sui prigionieri, quindi la pena di morte, sono al centro del dibattito politico di oggi, ma anche in passato, ed in direzioni anche diverse.

segue a pag.3

continua da pag.2

Basti pensare a Sacco e Vanzetti, ad Ethel e Julius Rosenberg (sedia elettrica, in due epoche diverse, contro coppie di "sovversivi"), ai militanti delle Black Panther, od ai prigionieri delle carceri speciali europee, o al dirigente della guerra popolare in Perù, Presidente Gonzalo, sepolto vivo da 14 anni. Pochi giorni fa quando siamo stati a Napoli per incontrare i compagni di SLAI COBAS di Pomigliano, abbiamo incontrato anche una compagna svizzera che venne accusata da innocente, e tenuta sotto terra in una sezione speciale per tre anni, negli anni '70. Non era l'unico caso. E pare che la "scienza" se ne sia interessata: è il caso dei cervelli dei militanti della Rote Armee Fraktion che sono ancor oggi custoditi in certe cliniche. Come vediamo, non è una questione "ideologica". Si tratta di misure che i potenti adottano, e che a volte (vedasi la discussa fine del "duce") vengono adottate anche dalle masse in lotta. Ancora recentemente, una nuova notizia, sempre dalla Cina, dove vige da trent'anni il capitalismo in nome del socialismo. Uno schiavista condannato a morte. La contestazione dei compagni è comunque legittima. Peraltro in una successiva comunicazione rimandava al problema della "rieducazione" e non della "punizione". Infatti per quanto ci è noto lo stravolgimento operato dall'emergenza in Italia è stato proprio quello di negare la riforma penitenziaria del 75-76 con successive ondate liberticide di differenziazione e "prezialità" (un po' come il crumiraggio di fabbrica applicato al carcere). La nostra finalità (il sindacato di classe), anche una volta raggiunta sul piano nazionale, non ci porta a programmi di genere o natura diversa dalle lotte e dalla auto-organizzazione di classe. Tuttavia l'opinione degli operai conta, e sicuramente nella finalità della classe operaia c'è la libertà ed il benessere, la giustizia e l'equità, e non l'abiezione dell'autoritarismo liberticida. Per questo motivo apriremo le pagine del nostro bollettino al dibattito in materia. Ben sappiamo dove nascono le ingiustizie.

TARANTO IL LAVORO PRIMA DI TUTTO !

Ancora bloccato per 9 ore il ponte che divide in due la città di Taranto dalle lavoratrici e lavoratori in lotta delle pulizie. Il comune, occupato ad oltranza da lavoratori, in gran parte di SLAI COBAS, sta a segnare come questa lotta non abbia termine e sia ad oltranza. Sono state soprattutto le lavoratrici a dare grande dimostrazione di tenacia, decisione ed orgoglio, sfidando il sole cocente, le inevitabili tensioni, dimostrando l'importanza di questo lavoro, per quanto misero reddito per campare, anche possibilità di emancipazione. Nella stessa giornata del 26 luglio firmato l'accordo di riassunzione dei lavoratori dell'appalto Europa Service, mentre la Teoma di Pastore, si è ostinata a non sciogliere la riserva ipotizzando solo la riassunzione di 75 lavoratori su 200. Anima e direzione di queste lotte lo SLAI COBAS per il sindacato di classe di Taranto ha reso praticabile ed agibile il protagonismo delle masse. Comunque vada a finire il problema sul tappeto è e resta e dovrà trovare soluzione il problema vero: il lavoro stabile e sicuro per tutti, la fine degli appalti al ribasso e della precarietà, la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori che vogliono lavoro e non assistenza, la considerazione del lavoro non come problema ma come soluzione.

CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE

21-7-2007 Alla SAFILO ed alla LUXOTTICA nuove divise di lavoro (senza tasche) a causa della asserita dalla azienda frequenza di furti. Una misura indubbiamente liberticida ed anticostituzionale.
26-7-2007 La "privatizzazione" fascista delle istituzioni ad opera di chi occupa delle funzioni delicate nelle stesse, non pare un problema per chi dà notizia delle "querelle" di un poliziotto veneziano che si è sentito "offeso" dal padre di Carlo Giuliani. Per decenza omettiamo il nome dell' "offeso".
20-7-2007 A Padova un insospettabile bancario avrebbe drogato e violentato numerosi ragazzini. Arrestato dai carabinieri, è di Padova ed ha 29 anni.
25-8-2007 Tra le motivazioni del prossimo sciopero dei lavoratori ACTV di Venezia, il fatto assai indicativo che l'azienda utilizza i "test psicologici" per filtrare e selezionare il personale. Lo sciopero sarà l'8 agosto e riguarderà tutte le organizzazioni sindac.
30-7-2007 Sciopero ennesimo alla Speedline di S.Maria di Sala con un presidio per esigere chiarezza sul futuro aziendale. Negli ultimi anni tra questa fabbrica e quella di Bolzano si sono persi 350 posti di lavoro sui 1200 del 2003. Una parte della proprietà dell'azienda è finita al gruppo svizzero Ronal.
27-7-2007 L'ATER mette all'asta a Marcon due case sfitte: avverrà a settembre.
26-7-2007 - 12 operai feriti in un tamponamento sulla Romea. Cinque con trauma cranico (30 gg.di prognosi)
26-7-2007 A Pellestrina (laguna di VE), questa volta nei cantieri del "MOSE", un pannello in cemento è "scivolato" dai suoi imbragamenti ad una gru, ed ha colpito due operai. Uno dei due è finito all'ospedale per trauma toracico. Lo SPISAL assicura che i cantieri del "MOSE" sono tra i più sicuri.
27-7-2007 Protesta di fronte alla sede di Marghera, dei lavoratori DHL di Marcon contro le carenze di organico.

CONTRO L'ACCORDO SULLE PENSIONI CONTRO L'ATTACCO AI SALARI

La triplice ha sottoscritto, senza alcun mandato dei lavoratori, e peraltro dopo aver riporato una sconfitta con la manovra sui fondi pensionistici (TFR), una controriforma pensionistica del primo ministro Prodi (già ministro dell'industria nei governi democristiani del 1975), peggiore di quella di Maroni;

- un aumento graduale dell'età pensionistica con 35 anni di contratti
- il carico ai lavoratori del diritto in relazione ai lavori usuranti
- una prossima riduzione delle pensioni inps ed integrative, una riduzione del tempo di riesame dei coefficienti nei prossimi anni

HANNO RESO PRECARIO IL LAVORO, VOGLIONO RENDERE PRECARIE LE PENSIONI LE GIOVANI GENERAZIONI DEI '70 ED I LORO COETANEI "DEVONO" ESSERE MASSACRATI A VITA IN NOME DEL CAPITALE, questa la linea Prodi, che pare rinverdire il tentativo del 94 attuato da Berlusconi, costatogli il governo. Non auguriamo fine migliore a questo.

NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DELLE PENSIONI PUBBLICHE

ABOLIZIONE SECCA DELLO SCALONE E DIMINUZIONE DELL'ETA' PER ANDARE IN PENSIONE
NO AL TAGLIO DELLE PENSIONI (con la modifica dei coefficienti)

SI A CONSISTENTI AUMENTI DELLE PENSIONI PER POTER VIVERE

RIPRISTINO DEL SISTEMA DI CALCOLO RETRIBUTIVO

CONTRIBUTI A CARICO DEL PADRONATO PER I PERIODI DI DISOCUPAZIONE DEI PRECARI

Il referendum proposto è antidemocratico in partenza poiché fissato senza regole sin dall'inizio. Non ci sarà possibilità per l'opposizione, di verifica dei voti. È come se alle elezioni l'opposizione non potesse partecipare allo spoglio delle schede.

A SETTEMBRE SCIOPERO GENERALE CONTRO L'ACCORDO

Contro l'accordo truffa sulle pensioni la lotta è già cominciata. Ci sono già stati degli scioperi alla Fiat di Pomigliano ed in altre fabbriche.

FLOP DEI FONDI PENSIONE

SOLO 4 LAVORATORI SU 100 HANNO RINUNCIATO AL TFR. La maggioranza dei lavoratori ha detto NO: a fine 2006 aderivano a fondi di categoria già il 15,3% dei lavoratori; al 30.6.2007 le nuove adesioni ai fondi negoziali sono state solo 372.000 (+3,8%) portando il totale al 19,1% dei potenziali aderenti. Mancano cifre ufficiali sui lavoratori truffati con il meccanismo del silenzio assenso, ma non sarebbero oltre l'8%. Prepariamo lotte unitarie per LAVORO STABILE. SALARIO. DIRITTI

I BAR DI LUSO DEI "NUOVI SOGGETTI" E IL LAVORO ULTRADECENNALE DEI COMPAGNI DELLO SLAI COBAS DI POMIGLIANO

Apprendiamo dal sito www.slai-cobas.org dei compagni di SLAI COBAS di Pomigliano, da decenni avanguardie, prima e dopo la fondazione del nostro sindacato (1993), delle lotte in questa fabbrica, che un nuovo gruppo chiamato "per il potere operaio" è sorto a Pomigliano, presentandosi pubblicamente per la prima, al bar Gambrinus, uno dei locali più "in" di Napoli, e questo dopo aver sottoscritto costoro una posizione dilatoria verso i padroni della Fiat, peraltro fatta propria da tutte le altre organizzazioni sindacali. Abbiamo portato la nostra solidarietà di persona ai compagni di SLAI COBAS di Pomigliano nella loro sede.

SLAI COBAS per il sindacato di classe

mail nazionale cobasta@libero.it

VE-Marghera: Mira via Pascoli 5;

334-3657064 – 334-1902497; 041-5600258;

info@slaicobasmarghera.org -

Bergamo (Tenaris Dalmine): 335-5244902; -

Ravenna (Porto, Marcegaglia, Raffinerie): via Punta Stilo, 15; 339-8911853;

Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleper-formance)

(Puglia - Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22; 347-7708110;

Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110.

NOSTRI DOCUMENTI IN INTERNET

<http://www.slaicobasmarghera.org> (italiano)

<http://www.shromiksangathon.org> (bengali)

POSTE PAY SUL N° 4023-6004-4437-6042 - ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE